



Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto nazionale per la valutazione
del sistema educativo di istruzione e di formazione

PROVA DI ITALIANO - Scuola Primaria - Classe Quinta - Fascicolo 1

Rilevazione degli apprendimenti

PROVA DI ITALIANO

Scuola Primaria

Classe Quinta

Fascicolo 1



Spazio per l'etichetta autoadesiva

Gentile studente, desideriamo informarti che i dati relativi alla prova che stai per svolgere sono raccolti per le finalità stabilite da una legge nazionale (D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017); la finalità è quella di rilevare il livello di apprendimento conseguito nelle materie di italiano, matematica ed inglese da parte degli studenti a livello nazionale. Questo compito è stato affidato all'INVALSI che tratterà i tuoi dati nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa sulla protezione dei dati (Regolamento UE n. 2016/679 detto anche GDPR). Puoi trovare tutte le informazioni sul trattamento dei tuoi dati sul sito dell'INVALSI, nella sezione Privacy.

Le presenti rilevazioni, comprese tra le rilevazioni statistiche di interesse pubblico, sono inserite nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022 (codice INV 00001 Rilevazione apprendimenti Scuola Primaria - INV 00003 Rilevazione delle competenze al termine del biennio comune del Secondo ciclo di istruzione - INV 00007 Rilevazione delle competenze al termine del Primo ciclo di istruzione - INV 00008 Rilevazione delle competenze al termine del Secondo ciclo di istruzione), approvato con DPR 09 marzo 2022.

ISTRUZIONI

La prova è composta da due testi che dovrai leggere per poi rispondere alle domande che li seguono e da alcune domande di Riflessione sulla lingua.

Le istruzioni prima di ogni domanda ti diranno come rispondere. Leggile dunque con molta attenzione.

Nella maggior parte dei casi per ogni domanda ci sono quattro risposte, ma una sola è quella giusta.

Prima di ogni risposta c'è un quadratino con una lettera dell'alfabeto: A, B, C, D.

Per rispondere, devi mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta (una sola) che ritieni giusta, come nell'esempio 1.

Esempio 1

Qual è la capitale dell'Italia?		
A.	<input type="checkbox"/>	Venezia
B.	<input type="checkbox"/>	Napoli
C.	<input checked="" type="checkbox"/>	Roma
D.	<input type="checkbox"/>	Firenze

In qualche caso, però, per rispondere dovrai mettere una crocetta per ogni riga di una tabella, oppure dovrai scrivere tu la risposta alla domanda, come nei due esempi che seguono.

Esempio 2

In base al testo che hai letto, quali sono le caratteristiche del protagonista del racconto?		
<i>Metti una crocetta per ogni riga.</i>		
	Sì	No
a) È coraggioso	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) È timido	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
c) Ama lo studio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Gli piace giocare	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Non sa mentire	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esempio 3

Chi è il protagonista del racconto che hai letto?

Risposta: *Enrico*

Se ti accorgi di aver sbagliato, puoi correggere: devi scrivere **NO** vicino alla risposta sbagliata e mettere una crocetta nel quadratino accanto alla risposta che ritieni giusta, come nell'esempio 4.

Esempio 4

In quale continente si trova l'Italia?

- NO**
- A. In America
 - B. In Asia
 - C. In Africa
 - D. In Europa

Per fare una prova, ora rispondi a questa domanda.

Quale dei seguenti aggettivi ha significato opposto all'aggettivo *alto*?

- A. Largo
- B. Basso
- C. Stretto
- D. Magro

Per svolgere l'intera prova avrai in tutto un'ora e quindici minuti (in totale 75 minuti) di tempo.

**NON GIRARE LA PAGINA FINCHÉ NON TI
SARÀ DETTO DI FARLO**

PRIMO, PRIMISSIMO, ANZI NO

Era garzone¹ di una panetteria, il giovane Dorando, piccolo e leggero, abituato ad alzarsi ancor prima dell'alba per portare sacchi di pane e vassoi di pasticcini di qua e di là tra le vie della città, ai caffè e alle trattorie, alle signore bene e al parroco, che senza pane – si sa – non si può. Sempre di corsa, Dorando, con il suo passo svelto e agile.

Era garzone di una panetteria, ma se c'era da correre anche di pomeriggio, dopo aver corso per lavoro, non si tirava certo indietro e, gara dopo gara, tremila metri a perdifiato, cinquemila, o persino trentamila, poco importava: lui correva felice e beato. Fino alla maratona vera e propria, con l'aria della Grecia antica a soffiare a favore, ed ecco che Dorando Pietri fu scelto per rappresentare l'Italia ai Giochi olimpici², nientemeno.

Alla linea di partenza, davanti agli occhi e al sorriso di principesse e principini, gli atleti saltellavano nervosi e vogliosi di fuggire verso il traguardo. Si scrutavano e si sbirciavano, cercando di intuire chi tra loro fosse un campione e chi no, chi più bruciante nello scatto, chi più potente in progressione. Finché la principessa non alzò la bandierina, ottenendo il silenzio della folla, poi la abbassò di scatto dando il via e che vicesse il migliore.

Con il pettorale numero 19 appuntato sulla maglietta bianca, il baffuto Dorando, garzone di panetteria.

A metà gara qualcuno si era già ritirato, qualcuno si era attardato, ma più o meno i migliori erano tutti lì, a correre e a badare gli uni agli altri, a cercare l'attimo per la fuga o per non venir presi in contropiede. È lungo il tempo di una maratona: ancor più lungo se ci sei tu tra i corridori.

Finché, a chissà quale chilometro, Dorando non girò lo sguardo a destra e a sinistra, davanti e dietro, sopra e sotto, di qua e di là. A parte il pubblico lungo la strada a incitare festante, nessuno era lì con lui, men che meno gli altri corridori. Nessuno. I casi, a questo punto, erano tre.

Aveva sbagliato strada. Ma allora la gente lungo la via cosa ci stava a fare? Se c'era folla sul marciapiede significava che il percorso era quello stabilito, per fortuna.

Oppure era ultimo, miseramente staccato dagli atleti più forti e tanti saluti ai sogni di gloria. Però anche questo gli pareva strano: avrebbe dovuto accorgersene correndo, con la vista delle schiene degli avversari allontanarsi davanti a lui, fino a perdersi dietro qualche curva. E la folla, di nuovo, sarebbe stata con lui meno festante ed entusiasta.

Allora era primo! Primissimo, addirittura. Lo stadio e il traguardo dovevano essere a pochi chilometri e il secondo, il terzo a qualche decina di secondi di distacco.

¹ Garzone: aiutante, commesso.

² Giochi olimpici: si tratta delle Olimpiadi del 1908, anno in cui è accaduta questa vicenda.

Non poteva che essere così! Il pensiero entusiasmò il nostro Dorando, donandogli un ultimo soffio di energia.

40 Arrivò per primo davvero allo stadio, Dorando Pietri, senza il sacco di pane sulle spalle, ma ormai anche senza più quel refolo di energia. Arrivò barcollando, che pareva un fantasma, ma era primo, primissimo, e la folla era in estasi. Entrò nello stadio e come facesse a restare in piedi non si sa. Infatti cadde, poveretto, ma si rialzò, barcollando ancor di più. Un passo e un inciampo, poi di nuovo per terra. Fu un giudice pietoso e impietosito a tendergli la mano, per aiutarlo a rimettersi
45 in piedi e indicargli la direzione per gli ultimi sforzi: pochi metri, un ultimo passo e finalmente il nastro del traguardo gli si avvolse intorno alla vita, simbolo di quel trionfo che non aveva mai osato sognare.

Bravo Dorando! Evviva Dorando!

Dopo mezzo minuto tagliò il traguardo anche l'americano Johnny, felice del suo
50 meritato secondo posto, che riprese fiato e andò a festeggiare con gli amici yankee sulle tribune. Una medaglia olimpica è una medaglia olimpica, quale che sia il suo colore, e Johnny era felice come un bambino.

«Bada che l'italiano è stato aiutato a rialzarsi» spifferò uno del gruppo. «Da un giudice, addirittura! Altrimenti sarebbe ancora lì per terra e la medaglia d'oro
55 l'avresti vinta tu...»

Ci volle poco per sporgere reclamo. Tutto il pubblico aveva visto la scena: l'italiano Dorando era stato aiutato davvero, magari poco, comunque già troppo. E la squalifica fu quasi automatica.

Johnny primo, Dorando non più. E buona fortuna per la prossima volta.

60 Sa essere crudele, lo sport, ma le regole sono regole e il loro rispetto è alla base di ogni competizione.

Fu però uno scrittore di quelli veri, celebre quanto il suo personaggio, Arthur Conan Doyle, autore nientemeno che dell'investigatore Sherlock Holmes e del suo fido Watson, ad avvicinarsi al palco reale. Fece un cenno di saluto alla regina
65 Alexandra e un secondo cenno per dirle qualcosa: «Regina mia cara» sussurrò devotamente «perché non fai qualcosa di regale davvero? Organizzi a corte una gran festa di ballo e inviti questo piccolo italiano, che prima ha vinto e poi no, poveretto. Lo inviti e magari gli regali una coppa, balli un giro di valzer con lui, ancorché così piccino, e lui tornerà in continente pensando a Londra e al tuo regno
70 come a un posto amichevole, nonostante la squalifica.»

La regina Alexandra seguì il consiglio e quella sera, dopo la corsa e la sconfitta, Dorando Pietri divenne il corridore di maratona più famoso del mondo, mentre Johnny era chissà dove a festeggiare con gli amici.

(Testo tratto da: Valente A., *Così per SPORT*, illustrazioni di Fulghesu I., Lapis Edizioni, 2016, Roma.)

A1. Quali informazioni vengono date su Dorando nella parte iniziale del testo (da riga 1 a riga 11)?

Metti una crocetta per ogni riga.

	Informazione data	Informazione NON data
a) Come lavoro consegnava pane e dolci alle persone	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Era amato da tutti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Amava correre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Dopo il lavoro era molto stanco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

A2. “(...) tremila metri a perdifiato, cinquemila, o persino trentamila, poco importava” (righe 7-8). A che cosa fanno riferimento questi numeri?

- A. Ai soldi che vinceva Dorando Pietri nelle gare
- B. Alla velocità con cui Dorando Pietri correva nelle gare
- C. Al numero di corridori nelle gare a cui partecipava Dorando Pietri
- D. Alla lunghezza del percorso nelle gare che faceva Dorando Pietri

A3. “Si scrutavano e si sbirciavano, cercando di intuire chi tra loro fosse un campione e chi no” (righe 13-14). Chi si scruta e si sbircia?

- A. Le principesse e i principini presenti nel pubblico
 - B. Gli atleti alla linea di partenza
 - C. Le persone nella folla
 - D. Dorando Pietri e la principessa che dà il via alla gara
-

A4. “Con il pettorale numero 19 appuntato sulla maglietta bianca, il baffuto Dorando, garzone di panetteria”.
In questa frase l’autore non ha messo il verbo. In quale punto deve essere inserito il verbo per rendere la frase più chiara?

- A. “Con il pettorale **c’era** numero 19 appuntato sulla maglietta bianca, il baffuto Dorando, garzone di panetteria”
 - B. “Con il pettorale numero 19 **era** appuntato sulla maglietta bianca, il baffuto Dorando, garzone di panetteria”
 - C. “Con il pettorale numero 19 appuntato sulla maglietta bianca, **c’era** il baffuto Dorando, garzone di panetteria”
 - D. “Con il pettorale numero 19 appuntato sulla maglietta bianca, il baffuto Dorando, **era** garzone di panetteria”
-

A5. “È lungo il tempo di una maratona: ancor più lungo se ci sei tu tra i corridori.” (righe 22-23).
Con questa frase l’autore vuole fare capire che

- A. la lunghezza di una maratona cambia da un corridore all’altro
- B. una maratona sembra durare di più ai corridori per la fatica che fanno
- C. ci vuole molto tempo per essere accettato tra i corridori di una maratona
- D. una maratona è più lunga se ci sono tanti corridori che partecipano

A6. “I casi, a questo punto, erano tre.” (riga 27). Con questa frase l’autore introduce le tre ipotesi che fa Dorando quando non vede più nessun corridore intorno a lui. Quali sono le tre ipotesi?

Sono uscito dal percorso della gara oppure sono rimasto dietro a tutti oppure sono in testa davanti a tutti

A.

Questa volta sono stato lento oppure il mio percorso è più lungo degli altri oppure gli altri hanno preso una scorciatoia

B.



Gli altri sono già arrivati al traguardo oppure hanno squalificato tutti gli altri corridori oppure si sono ritirati tutti

C.

Il pubblico mi impedisce di vedere gli altri oppure non ci vedo più dalla stanchezza oppure gli altri si confondono tra la folla

D.

A7. In base al testo, in quale posizione si trova Dorando durante la gara quando si accorge di correre da solo?

.....

Sotto trovi una sintesi divisa in due parti di come finisce la gara. Inserisci le parole che mancano.

Attenzione: in ognuna delle due liste ci sono 4 parole in più.

A8. Quando Dorando arriva allo stadio è così
.....⁽¹⁾ che non vede il
traguardo e⁽²⁾; poi un
giudice lo aiuta a⁽³⁾ e gli
indica dove andare. Allora riesce a
.....⁽⁴⁾ il traguardo.

RIALZARSI
CONTENTO
CADE
RIDE
TAGLIARE
STANCO
RIPOSARSI
TROVARE

A9. Ma qualcuno ha visto la scena e
.....⁽¹⁾ a Johnny di protestare.
.....⁽²⁾ Dorando, che era stato
proclamato⁽³⁾, viene
squalificato e a Johnny, che era arrivato secondo, viene data
la medaglia⁽⁴⁾.

COSÌ
VINCITORE
EROE
EPPURE
D'ORO
SUGGERISCE
D'ARGENTO
IMPEDISCE

A10. L'autore commenta il risultato della gara dicendo "Sa essere crudele, lo sport (...)" (riga 60). Che cosa c'è di crudele in questa vicenda?

- A. Prima Dorando vive un momento di trionfo e subito dopo viene squalificato
 - B. La gara è stata così estenuante che all'arrivo Dorando non riesce più a tenersi in piedi
 - C. Il giudice ha aiutato Dorando sapendo che così sarebbe stato squalificato
 - D. C'è stata una persona invidiosa che non voleva che Dorando vincessesse
-

A11. Dove si svolgono i Giochi Olimpici a cui partecipa Dorando?

.....

A12. Perché lo scrittore Conan Doyle chiede alla regina Alexandra di invitare Dorando a un ballo e di regalargli una coppa?

- A. Perché è uno scrittore abituato a scrivere storie con un lieto fine e vuole che anche la vicenda di Dorando finisca bene
- B. Perché ha paura che Dorando tornando a casa smetta di partecipare alle Olimpiadi
- C. Perché vuole alleviare la delusione di Dorando e lasciargli un ricordo positivo del Paese in cui ha vissuto questa vicenda
- D. Perché spera di essere invitato con Dorando al ballo della regina e di ricevere un regalo anche lui

A13. Il titolo del racconto è “Primo, primissimo, anzi no”. Quale informazione del testo fa capire perché l’autore ha scritto “anzi no” dopo “primo, primissimo”?

- A. “Dopo mezzo minuto tagliò il traguardo anche l’americano Johnny, felice del suo meritato secondo posto”
 - B. “Una medaglia olimpica è una medaglia olimpica, quale che sia il suo colore”
 - C. “E la squalifica fu quasi automatica. Johnny primo, Dorando non più”
 - D. “E buona fortuna per la prossima volta”
-

A14. Come possiamo descrivere questo testo?

- A. È la narrazione di un episodio vero
- B. È la spiegazione delle regole di un evento sportivo
- C. È il racconto di fantasia di una vicenda drammatica
- D. È la descrizione autobiografica di una gara

ANGELI DELLA FORESTA



Il sifaka candido (*Propithecus candidus*) è uno dei lemuri più rari del Madagascar. Ridotto a vivere in alcune aree protette del Nord-est, rischia di scomparire.

Tra le centinaia di specie di primati – il gruppo di mammiferi di cui facciamo parte anche noi esseri umani – ne esistono alcune con caratteristiche molto particolari, che vivono soltanto sull'isola del
5 Madagascar: i lemuri.

Il nostro protagonista, il *sifaka candido*, è uno di loro. Ma come hanno fatto questi animali a colonizzare la grande isola situata nell'Oceano Indiano lontana 400 km dal continente?

1. ALLA DERIVA SU UNA ZATTERA

10 Gli studiosi hanno formulato varie teorie, ma al momento la più credibile è quella della zattera.

Per quanto possa sembrarci un evento straordinario e improbabile, non è del tutto impossibile. Si ipotizza che un gruppo di antenati dei lemuri odierni sia riuscito ad attraversare l'oceano aggrappato ad alberi e ad altra vegetazione galleggiante, probabilmente sradicata dalla forza di un fiume che l'aveva
15 trascinata fino al mare. Sicuramente si è trattato di un viaggio tutt'altro che facile, durato almeno tre settimane.

Probabilmente questi colonizzatori erano piccoli lemuri abituati ad andare in letargo in gruppi anche di 15 individui, il che può avere reso più facile la
20 sopravvivenza durante il viaggio in mezzo all'oceano e la successiva espansione, una volta arrivati su una spiaggia del Madagascar.

2. IL SIFAKA CANDIDO

Il sifaka candido è uno dei quattro lemuri più rari, e si trova solo in tre aree protette situate nel Nord-est del Madagascar, soprattutto all'interno del Parco nazionale di Marojejy.



LIVREA INCONFONDIBILE
Il lungo pelo bianco e setoso lascia scoperti solo il viso nero e la punta delle orecchie.

I sifaka candidi sono attivi solo durante le ore di luce e si muovono quasi esclusivamente in maniera arboricola. Vivono principalmente in foreste di montagna, dalle pendenze molto pronunciate. In un giorno possono percorrere circa 700 mt di distanza. Sono molto rapidi nello scalare gli alberi e spostarsi tra di essi, anche grazie alle loro gambe, che sono il 35% più lunghe delle braccia e permettono di realizzare salti davvero notevoli. I sifaka possono raggiungere velocità anche di 30 km orari, ma di norma si muovono molto più lentamente, fermandosi per alimentarsi. Questi spostamenti sono piuttosto discontinui, dato che si tratta di animali erbivori che hanno bisogno di riposare spesso per potere digerire il cibo: soprattutto foglie, frutta e fiori. Inoltre, a volte ingeriscono anche materiale dal suolo per assumere minerali ed eliminare i parassiti. In generale, un individuo adulto dedica la sua giornata per il 25% all'alimentazione, il 44% al riposo, il 17% alla socializzazione e il resto del tempo al movimento.

3. ULTIMI RIFUGI

I sifaka vivono nelle foreste pluviali e purtroppo sono scomparsi dalle aree in cui gli alberi sono stati tagliati per vendere legname pregiato e fare spazio alle coltivazioni di vaniglia.

Ne rimangono meno di mille individui. Numeri come questi fanno di questa specie una delle più minacciate del pianeta. Il suo comportamento ne rende impossibile la sopravvivenza in cattività, per cui l'unica strategia per conservarla è quella di preservare il suo habitat naturale. Le attività economiche collegate ai turisti che vengono a osservare i sifaka sembrano costituire la loro principale possibilità di salvezza, e si spera possano riprendere dopo lo stop imposto dalla pandemia di Covid-19.

(Tratto e adattato da: *Focus Wild* n° 119/giugno 2021, testo di Ugo Mellone.)

B1. “Il nostro protagonista, il *sifaka candido*, è uno di loro” (riga 6). A chi si riferisce “loro”?

.....

B2. Nel paragrafo 1 si parla della teoria della “zattera”. Secondo questa teoria gli antenati dei lemuri come avrebbero raggiunto la spiaggia del Madagascar?

.....

.....

B3. “Per quanto possa sembrarci un evento straordinario e improbabile, non è del tutto impossibile” (righe 12-13). Qual è l’evento di cui si parla?

- A. I lemuri del Madagascar hanno sviluppato caratteristiche molto particolari
- B. I lemuri che sono piccoli sono riusciti a occupare una grande isola come il Madagascar
- C. I lemuri sono arrivati in Madagascar spostandosi in mare per tanti chilometri
- D. I lemuri sono riusciti a sopravvivere sulle spiagge dell’isola del Madagascar

B4. Nello schema che segue sono riportate alcune informazioni date alla fine del paragrafo 1.

Completa lo schema scegliendo nel riquadro la risposta necessaria per rendere più chiara la relazione tra le informazioni date.

(...) erano piccoli lemuri abituati ad andare in letargo in gruppi anche di 15 individui...



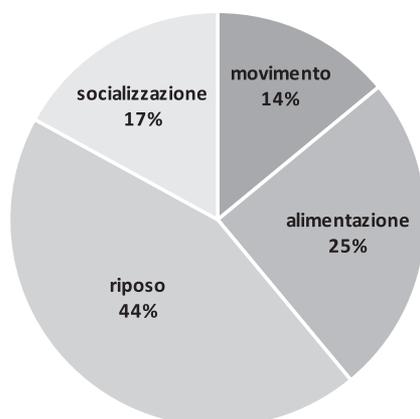
- A. ...quindi potevano stare senza mangiare per lungo tempo...
- B. ...quindi potevano difendersi dai predatori...
- C. ...quindi durante il viaggio stavano fermi...
- D. ...quindi potevano aiutarsi e riprodursi una volta arrivati...



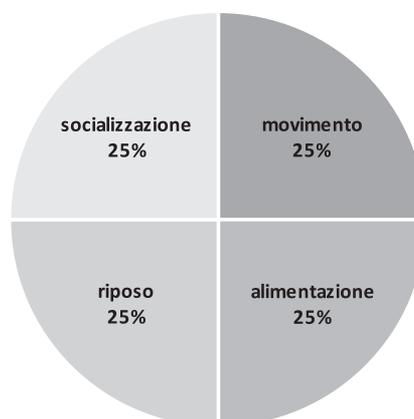
...il che può avere reso più facile la successiva espansione nel Madagascar

B5. Nel paragrafo 2 viene descritta la giornata tipica di un sifaka adulto, con i tempi che dedica a ciascuna attività. Quale grafico corrisponde alla suddivisione corretta dei tempi?

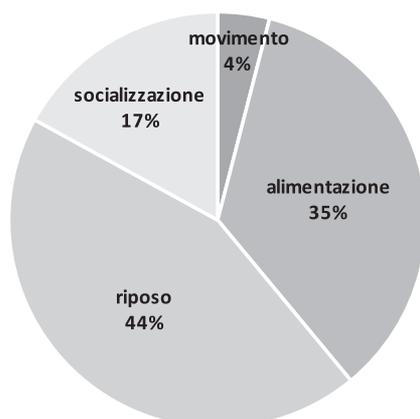
A.



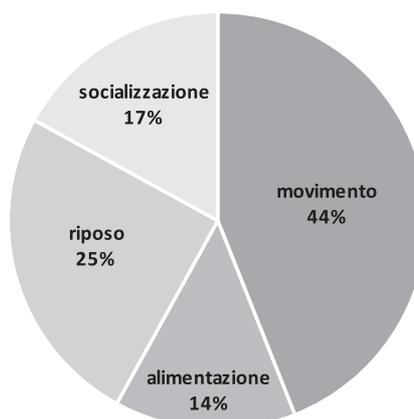
B.



C.



D.



B6. In base al paragrafo 3, qual è la causa del rischio di estinzione dei sifaka?

- A. La minaccia di altri primati
- B. La pandemia di Covid-19
- C. La distruzione delle foreste
- D. La vicinanza degli uomini

B7. In base al paragrafo 3, che cosa rappresenta una possibilità di salvezza per i sifaka in Madagascar?

- A. L'aumento della coltivazione della vaniglia
 - B. L'aumento dell'esportazione del legname pregiato
 - C. Il fatto che i sifaka possano essere facilmente allevati
 - D. Il fatto che i sifaka siano una delle attrazioni turistiche dell'isola
-

B8. Quella che trovi di seguito è la carta di identità dell'animale descritto nel testo. Alcune parti sono già compilate. Completa tu le parti mancanti cercando le informazioni nel testo.

Famiglia: lemuri
Nome scientifico: <i>Propithecus candidus</i>
Nome comune:(1)
Dove vive: Nord-est del Madagascar
Habitat:(2)
Alimentazione:(3)

RIFLESSIONE SULLA LINGUA

C1. Completa il seguente periodo inserendo negli spazi vuoti è o e.

Il Boxer (1) un cane di taglia grande, ha un'altezza media di circa 60 centimetri (2) un peso compreso tra 25 (3) 32 kg. Il corpo (4) robusto, con una muscolatura non eccessiva, ed (5) ricoperto da un pelo corto lucido.

C2. In quale delle frasi che seguono la parola *lungo* è usata come aggettivo?

- A. La festa a casa di Mario è durata a lungo.
 - B. Ho trascorso un lungo pomeriggio di gioco.
 - C. La pista ciclabile si snoda lungo il fiume.
 - D. Paolo è il più bravo nel salto in lungo.
-

C3. Nel testo che segue, qual è il tempo di ciascun verbo sottolineato? Indica la risposta che riporta i tempi nello stesso ordine in cui compaiono i verbi nella frase.

“Fu il 15 di giugno del 1767 che Cosimo Piovasco di Rondò, mio fratello, sedette per l'ultima volta in mezzo a noi. Ricordo come fosse oggi. Eravamo nella sala da pranzo della nostra villa d'Ombrosa [...]”.

- A. Passato remoto, passato prossimo, presente, imperfetto.
- B. Presente, passato remoto, futuro, imperfetto.
- C. Passato remoto, passato remoto, presente, imperfetto.
- D. Imperfetto, passato remoto, presente, imperfetto.

C4. Le parole che seguono sono tutte composte. Indica quale parola è composta da un aggettivo e da un nome.

- A. Tostapane
 - B. Saliscendi
 - C. Purosangue
 - D. Marciapiede
-

C5. Il prefisso *a-* in molte parole indica la mancanza di qualcosa (ad esempio *asimmetrico* significa non simmetrico). In quale delle seguenti parole il prefisso *a-* assume lo stesso significato?

- A. Anormale
 - B. Aperto
 - C. Addolcito
 - D. Abbracciato
-

C6. In ognuno di questi gruppi di parole cerchia la parola che ha un significato più generico delle altre.

Es. tavolo, sedia, mobile, letto, scrivania

1. euro, moneta, dollaro, sterlina, franco
2. margherita, violetta, rosa, fiore, tulipano
3. cibo, risotto, bistecca, insalata, zuppa
4. trota, tonno, merluzzo, sardina, pesce

C7. Quale delle espressioni elencate sotto completa correttamente il periodo che segue?

“Sono stanco dormirò a casa tutto il pomeriggio”.

- A. anche se
 - B. perché
 - C. quindi
 - D. invece
-

C8. In questo inizio di fiaba la parola “boscaiolo” è preceduta una volta dall’articolo indeterminativo “un” e un’altra volta dall’articolo determinativo “il”.

“C’era una volta un boscaiolo che aveva due bambini: Hänsel e Gretel. Il boscaiolo era un uomo terribilmente povero e non aveva niente per sfamare i due piccoli”.

La seconda volta il nome “boscaiolo” è usato con l’articolo determinativo

- A. per indicare che si tratta di un altro boscaiolo.
 - B. per non usare due volte l’articolo indeterminativo.
 - C. perché ormai il boscaiolo è noto al lettore.
 - D. perché all’inizio di una frase si usa l’articolo determinativo.
-

C9. In quale delle seguenti frasi il soggetto è sottinteso?

- A. Domani arrivano gli zii.
- B. Mi piace il succo di pesca.
- C. Ieri mattina è nato il fratellino di Luca.
- D. Andiamo in palestra tre volte a settimana.

C10. Nelle frasi che seguono, indica se le parole sottolineate sono o non sono usate come verbi.

Metti una crocetta per ogni riga.

	È usata come verbo	NON è usata come verbo
a) Hai <u>fatto</u> i compiti per domani?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Quando è successo questo <u>fatto</u> ?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Cerco sempre di andare a <u>letto</u> presto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d) Ho già <u>letto</u> più di metà del libro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) <u>Ascolto</u> musica da sempre.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f) Non è stato educato all' <u>ascolto</u> .	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
g) <u>Fascia</u> bene il dito ferito.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
h) Alla cerimonia il sindaco indossava la <u>fascia</u> tricolore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Istruzioni

In questo questionario troverai domande su di te.

Hai a disposizione 10 minuti per rispondere. Se finisci prima, consegna il fascicolo compilato e resta seduto/a al tuo posto.

Q1. Sei andato/a alla scuola dell'infanzia (scuola materna)?

Metti una crocetta su un solo quadratino.

- | | | |
|--------------------------------------|--------------------------|---|
| A. No | <input type="checkbox"/> | 1 |
| B. Sì, per un anno o meno di un anno | <input type="checkbox"/> | 2 |
| C. Sì, per più di un anno | <input type="checkbox"/> | 3 |

Q2. A casa, quale lingua parli la maggior parte del tempo?

Metti una crocetta su un solo quadratino.

A. Italiano	<input type="checkbox"/>	1	L. Ladino	<input type="checkbox"/>	12
B. Albanese	<input type="checkbox"/>	2	M. Portoghese	<input type="checkbox"/>	13
C. Arabo	<input type="checkbox"/>	3	N. Romeno	<input type="checkbox"/>	14
D. Bengalese	<input type="checkbox"/>	4	O. Russo	<input type="checkbox"/>	15
E. Cinese	<input type="checkbox"/>	5	P. Sardo	<input type="checkbox"/>	16
F. Croato	<input type="checkbox"/>	6	Q. Sloveno	<input type="checkbox"/>	17
G. Francese	<input type="checkbox"/>	7	R. Spagnolo	<input type="checkbox"/>	18
H. Friulano	<input type="checkbox"/>	8	S. Tedesco	<input type="checkbox"/>	19
I. Greco	<input type="checkbox"/>	9	T. Ucraino	<input type="checkbox"/>	20
J. Hindi	<input type="checkbox"/>	10	U. Altre lingue minoritarie riconosciute dalla legge	<input type="checkbox"/>	21
K. Inglese	<input type="checkbox"/>	11	V. Una lingua diversa da quelle elencate	<input type="checkbox"/>	22

Q3. Oltre alla lingua indicata sopra, a casa parli frequentemente anche un dialetto (siciliano, veneto, ecc.)?

Metti una crocetta su un solo quadratino.

Sì

No

Q4. Con gli amici e nel tempo libero, quale lingua parli la maggior parte del tempo?*Metti una crocetta su un solo quadratino.*

A. Italiano	<input type="checkbox"/>	1	L. Ladino	<input type="checkbox"/>	12
B. Albanese	<input type="checkbox"/>	2	M. Portoghese	<input type="checkbox"/>	13
C. Arabo	<input type="checkbox"/>	3	N. Romeno	<input type="checkbox"/>	14
D. Bengalese	<input type="checkbox"/>	4	O. Russo	<input type="checkbox"/>	15
E. Cinese	<input type="checkbox"/>	5	P. Sardo	<input type="checkbox"/>	16
F. Croato	<input type="checkbox"/>	6	Q. Sloveno	<input type="checkbox"/>	17
G. Francese	<input type="checkbox"/>	7	R. Spagnolo	<input type="checkbox"/>	18
H. Friulano	<input type="checkbox"/>	8	S. Tedesco	<input type="checkbox"/>	19
I. Greco	<input type="checkbox"/>	9	T. Ucraino	<input type="checkbox"/>	20
J. Hindi	<input type="checkbox"/>	10	U. Altre lingue minoritarie riconosciute dalla legge	<input type="checkbox"/>	21
K. Inglese	<input type="checkbox"/>	11	V. Una lingua diversa da quelle elencate	<input type="checkbox"/>	22

